

EDITORIALI

Ripartiamo dalle semplificazioni

di **Sergio Pellegrino**

Le **vacanze sono finite** (o stanno comunque terminando anche per i più fortunati ancora lontani dagli uffici) e si annuncia un mese caldo dal punto di vista degli interventi normativi con i quali dovrebbe essere “riscritto” il nostro sistema tributario, sulla base di quanto previsto dalla **legge n. 23 dell'11 marzo 2014**, con la quale è stata conferita **delega al Governo** per la realizzazione di un *“sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita”*.

Nelle prossime settimane dovrebbe essere infatti (ragionevolmente) emanato il **decreto legislativo in materia di semplificazioni fiscali** approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 20 giugno 2014 e per il quale sono state condotte le audizioni parlamentari.

Il decreto contiene delle novità importanti che rappresentano **semplificazioni effettive**, ma l'aspetto probabilmente più rilevante è quello della **portata simbolica** che un provvedimento di questo tipo porta con sé, atteso il “disperato” bisogno di razionalizzare un sistema tributario contorto e ingovernabile.

Di semplificazioni si parla da moltissimi anni, ma in realtà, fino ad oggi, **i risultati conseguiti sono stati meno che modesti**: per ogni “piccola” semplificazione realizzata, infatti, nuovi interventi normativi o interpretazioni di prassi hanno moltiplicato adempimenti e oneri a carico dei contribuenti.

La necessità di cercare di contrastare in modo efficace la piaga dell'**evasione fiscale** ha “legittimato” il legislatore e l'amministrazione finanziaria a gravare imprese e professionisti in particolare (ma anche gli altri contribuenti) di un significativo **costo “occulto”**, per gestire appunto i molteplici adempimenti, che si è aggiunto ad un **carico fiscale** già di per sé difficilmente sostenibile.

I **risultati** sono, ahimè, sotto gli occhi tutti.

La **complessità del sistema** si è ritorta contro la stessa amministrazione, che tutti questi adempimenti deve controllare, con **costi di gestione enormi** quanto la **massa di informazioni** ricavata (tanto enorme però da renderne problematica la lettura e l'utilizzo).

Sul fronte delle semplificazioni l'Agenzia qualcosina ha effettivamente fatto, soprattutto nel corso dell'ultimo anno, ma è necessario un significativo **cambio di passo**: prima di introdurre

un **nuovo adempimento**, infatti, dovrebbero esserne quantificati i **costi per gli operatori** e dimostrati i **benefici attesi per l'Erario**, al fine di non ripetere le molte negative esperienze già vissute da questo punto di vista (*spesometro, black list, intrastat servizi* e chi più ne ha più ne metta).

Il **decreto semplificazioni** non risolverà certo tutti i problemi, ma rappresenta comunque un **inizio**, un **primo intervento** finalmente nel giusto senso al quale ne dovranno seguire naturalmente degli altri ancora più incisivi. Speriamo possa effettivamente essere il **segnale di una ripartenza**.